



SIAMO STATO NOI



MINISTERO ISTRUZIONE UNIVERSITA' E RICERCA

La FP CGIL MIUR con questo documento vuole evidenziare le problematiche ad oggi esistenti e le proprie proposte in merito per provare a garantire il diritto costituzionalmente protetto all'istruzione pubblica e di qualità per tutti, in un settore delicato (scuola e università e ricerca) a cui tutti, a parole, dicono di voler prestare grande attenzione.

Si tratta delle questioni che sono al centro della vertenza aperta con l'Amministrazione che ha condotto la FP CGIL MIUR a proclamare con altre organizzazioni sindacali lo stato di agitazione del personale, attualmente sospeso a seguito dell'insediamento del nuovo Ministro cui abbiamo da tempo chiesto un incontro e in attesa di valutare gli sviluppi, che ci auguriamo positivi, che scaturiranno dal recente incontro col nuovo Capo di Gabinetto.

Relazioni sindacali

E' necessario attivare un canale di corrette relazioni sindacali, nel rispetto dei ruoli di ognuno, che consenta di tenere conto, attraverso il confronto con le organizzazioni sindacali, del "punto di vista" e delle proposte dei lavoratori del MIUR per migliorare le condizioni di lavoro e il servizio fornito. E' necessario dare alle relazioni sindacali certezza e continuità anche con le organizzazioni sindacali che rappresentano coloro che garantiscono il servizio e non solo con quelle della scuola. A tale riguardo sarebbe auspicabile, come da richiesta a suo tempo prodotta, un incontro col Ministro.

Elezioni RSU

E' urgente l'apertura del tavolo di contrattazione per l'individuazione delle sedi in cui dovranno essere elette le nuove RSU.

L'accordo tra Governo e Confederazioni Sindacali in materia ha stabilito che il 5, 6 e 7 marzo 2012 si vota per le nuove rappresentanze sindacali unitarie.

Entro il 16 gennaio 2012 dovrà essere sottoscritto l'accordo per la "mappatura" delle sedi.

La FP CGIL ritiene, supportata in questo anche dall'ultimo regolamento di Amministrazione, che tali organismi rappresentativi debbano essere presenti in tutti i posti di lavoro del MIUR.

Organizzazione degli Uffici e del lavoro

Bisogna uscire dallo stato di precarietà e insicurezza in cui si trova il personale da un decennio, stretto tra centralismo e decentramento, tra federalismo e abolizione degli ambiti territoriali.

Bisogna che l'Amministrazione decida e si assuma responsabilità precise.

La FP CGIL ritiene che l'autonomia delle istituzioni scolastiche non possa significare anarchia. La presenza di uffici territoriali che siano in grado di fornire il necessario supporto alle istituzioni scolastiche e che possano coordinare e garantire l'omogeneità di trattamento e quindi di opportunità su tutto il territorio è necessaria.

Ma se questa è la soluzione bisogna affrontare le problematiche che ne impediscono la sua piena applicazione: gli uffici scolastici abbandonati a se stessi - "tanto prima o poi si chiude" -, sono senza sostituzione dei numerosi pensionamenti, stretti nel blocco delle assunzioni, spessissimo senza dirigenti e senza i soldi necessari per le spese di funzionamento.

Manca, poi, una uniformità di comportamento a livello nazionale che non deve essere considerata come nuovo accentramento, ma come possibilità di ottenere da parte dell'utenza pari opportunità sul territorio, anche considerandone le specificità, per evitare che, come spesso accade attualmente, vi siano singole Direzioni regionali che procedano per proprio conto minacciando, peraltro, accorpamenti di uffici territoriali, se non chiusure e riunificazione in sede regionale.

A partire dal confronto con le organizzazioni sindacali sulla riduzione del 10% degli uffici dirigenziali si può provare a discutere di una prima razionalizzazione del sistema MIUR: per l'Amministrazione centrale invertendo la tendenza decennale di avere un numero eccessivo di uffici con poche unità di personale e provvedendo ai necessari accorpamenti (è impensabile per esempio che solo per i tre dipartimenti siano previsti 12 uffici di supporto), mentre per la periferia i tagli vanno effettuati salvaguardando gli uffici di ambito territoriale.

E' indispensabile definire gli organici regionali che dovrebbero essere costruiti partendo da dati reali legati alla utenza del Ministero (alunni, docenti, istituzioni scolastiche, ecc.), coniugati con le effettive presenze del personale per evitare spiacevoli e improponibili esuberi legati non alle eccessive presenze ma ai continui tagli, ormai annuali, degli organici: con quello previsto per gli inizi del 2012 arriviamo al 36% di riduzione in pochi anni.

Unificazione del Ministero

Va realizzata l'unificazione reale dei due ex ministeri.

Sotto il profilo organizzativo vanno risolte le problematiche legate all'unificazione della sede (attualmente e da tre anni permangono sedi differenti), alla strutturazione del personale (per esempio vanno chiarite le tipologie presenti all'interno dell'ex Ministero dell'università), alla direzione (è impensabile che da oltre un anno non siano stati nominati i due capi dipartimento per l'"Istruzione" e per l'"Università e Ricerca") al funzionamento (gestione del personale che in molti casi appare differenziata), all'unificazione del sistema informativo (già in atto ma che necessita di ulteriori iniziative).

Va infine affrontato il differente trattamento economico del personale dei due ex ministeri, studiando le possibili soluzioni per arrivare a una omogeneizzazione delle retribuzioni accessorie.

Accordo FUA 2011.

A prescindere dalle valutazioni negative che la FP CGIL ha da sempre espresso sul D. L.vo 150/99 per i suoi effetti sulla contrattazione, sui diritti del personale e sulla organizzazione del lavoro che inevitabilmente finiscono col determinare un peggioramento del servizio fornito, ci risulta che al MIUR non c'è un documento sulla valutazione, che gli indicatori per gli uffici periferici nel documento sulla performance sono generici e che la direttiva dell'ex Ministro in materia prevedeva la sperimentazione su alcune regioni, peraltro mai individuate, cosa a nostro avviso in contrasto con la norma stessa.

Inoltre, ci risulta che al MIUR non siano neanche stati attuati tutti i passaggi previsti dallo stesso decreto legislativo per consentirne una corretta applicazione (es. assegnazione da parte dei dirigenti degli obiettivi ai singoli dipendenti).

Pertanto riteniamo necessario ed urgente un accordo che non faccia riferimento alla norma in questione e che consenta (siamo già a fine anno) la ripartizione delle già scarse risorse economiche. Tale percorso è stato, peraltro con regolare certificazione degli organi di controllo, perseguito da altre Amministrazioni.

Formazione

La FP CGIL ritiene la formazione uno strumento indispensabile per la crescita professionale del personale e per il miglioramento del servizio, e la non sottoscrizione dell'ultimo contratto su tale materia deriva proprio dal fatto che il contratto stesso manca, a nostro avviso, dei criteri di trasparenza e equità necessari.

E' grave, infatti, predisporre un accordo senza avere a fine anno la certezza della quantità di risorse disponibili e conseguentemente del loro effettivo impegno.

Per evitare il ripetersi di tale situazione pensiamo sia necessario, sin dal prossimo anno, operare in tempo utile affinché le risorse destinate alla formazione siano assegnate ad un unico capitolo di spesa e che ci sia un unico ufficio deputato a verificarne l'utilizzo.

Sarebbe poi opportuna una verifica sulle somme, non solo quelle destinate alla formazione, "appoggiate" presso istituzioni scolastiche, operazione che parrebbe non proprio in linea con la normativa vigente in materia di contabilità.

Infine, anche in considerazione del forte taglio delle risorse assegnate alla formazione del personale dalla normativa vigente, riteniamo sarebbe opportuno verificare e ridurre i costi per riviste e giornali che sul 2011 incidono molto pesantemente sulle risorse complessive. A tale proposito si chiede di conoscere i costi della pubblicazione degli Annali della Pubblica Istruzione di cui peraltro non conosciamo la provenienza dal bilancio e che presumiamo ingenti.

Mobilità

Riteniamo urgente un accordo, che abbiamo sollecitato più volte, sui criteri della mobilità sia di Ministero che compartimentale ed intercompartimentale. Intanto sarebbe doveroso, nell'ottica della trasparenza e della correttezza, dare comunicazione alle organizzazioni sindacali di tutti i movimenti effettuati.

Per arrivare a regole certe e uguali per tutti è altresì urgente predisporre gli organici regionali che in quest'Amministrazione mancano da anni.

Sulla mobilità ci sono poi da chiudere le code dell'ultimo accordo sottoscritto ormai da molti anni e che prevedevano il completamento della mobilità dalla regione Lombardia che ad oggi non è ancora stato realizzato.

Personale della Scuola

Questa materia è particolarmente rilevante sul piano sindacale in quanto riguarda lavoratori di comparto diverso e con contratti di lavoro diversi.

Va pertanto regolato l'utilizzo di personale della scuola nell'ambito degli uffici dell'Amministrazione, nel rispetto delle norme vigenti e pur comprendendo che la motivazione di fondo è legata alla fortissima carenza di personale, in particolare negli uffici territoriali. In questo senso è indispensabile individuare, attraverso un'apposita verifica a livello nazionale, il tipo di utilizzo del personale docente assegnato al MIUR (ad oggi 600 unità per autonomia e educazione fisica) spesso utilizzati in attività prettamente amministrative.

Tale discorso vale anche per gli incarichi di dirigente affidati a dirigenti scolastici.

Va affrontata la questione degli ex 113 (personale della scuola inidoneo all'insegnamento, circa 5.000 unità) che in base a una norma del precedente Governo dovrebbe confluire nei ruoli del personale amministrativo delle funzioni centrali (ministeri, agenzie, enti).

La soluzione non può essere quella di adibire tale personale a mansioni amministrative, calpestando le sue competenze professionali e andando ad occupare tra l'altro funzioni ed organici già in contrazione delle amministrazioni statali.

Infine, non si può proseguire con l'utilizzo di personale della scuola "prestato" anche per periodi di più anni da dirigenti scolastici disponibili e di fatto aggirare così la normativa vigente in materia.

Alcune Direzioni Regionali assegnano agli uffici tale personale con provvedimenti formali e facendo riferimento a un'apposita circolare del Ministero in tal senso.

E' una situazione che va verificata e corretta attraverso la restituzione alle scuole, soprattutto se sullo stesso posto nella scuola scatta anche il pagamento di un supplente, ovvero l'assorbimento nei nostri ruoli su base volontaria almeno di coloro che si trovano in questa situazione da molti anni.

Turn Over ed Assunzioni

Da anni si accumulano i pensionamenti (negli ultimi 3 anni circa 1500 unità su circa 7000 dipendenti) ma si riducono di più gli organici (nelle ultime manovre fatte 26%).

La normativa in vigore è molto penalizzante. Inoltre, delle circa 300 assunzioni effettuate negli ultimi tre anni dei vincitori del concorso del 2009 (ne mancano ancora circa 100 previste per il

2012) la metà è stato assunto part time al 50% con le inevitabili ricadute negative per le persone (costrette a vivere spesso lontano da casa con 800 euro al mese) e per il servizio fornito.

Il part time, nato come possibilità fornita al lavoratore per poter fronteggiare periodi critici personali e familiari, è stato di fatto trasformato in un ulteriore tipo di rapporto di lavoro atipico, a danno degli assunti.

Il fatto che anche il semplice allungamento della percentuale di part time sia considerata nuova assunzione e che il lavoratore debba attendere tre anni per la trasformazione in full time del rapporto di lavoro, a meno che non si rinunci alle nuove assunzioni, è un fatto che ricade oltre che sulle persone sull'efficacia ed efficienza del servizio.

Anche la situazione della dirigenza, specialmente in periferia, è drammatica (siamo oltre il 60% di scopertura; in alcune regioni, vedi l'Emilia, anche di più).

E' stato autorizzato un concorso per 23 nuovi dirigenti che richiederà anni per la sua attuazione, mentre appaiono trascurati gli idonei dell'ultimo concorso che, peraltro, in massima parte sono funzionari di quest'Amministrazione che già lavorano per il MIUR in posti di responsabilità.

Roma, 22 dicembre 2011